



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 dicembre



LA SICILIA
Ragusa
GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2022
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la-sicilia.it



MODICA
Incendio al quinto piano di una casa popolare evacuati tutti i residenti

Il rogo è stato generato in cucina ma subito domato dai vigili del fuoco. Intossicata un'anziana ricoverata in codice rosso al Maggiore.

SERVIZIO pag. X

RAGUSA
I progetti della casa circondariale per sopprimere i figli dei detenuti

MICHELE FARINACCIO pag. XII

MODICA
Due nuove tac e quattro posti letto all'ospedale Maggiore Nino Baglioni

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

L'acciugna
RAFFAELLA BATAIA

IL PERSONAGGIO
L'acciughina» Eleonora tra le tre siciliane in gara allo Zecchino

La piccola ragusana Russica, appena 6 anni, si racconta a «la Sicilia» e spiega le sue emozioni in vista del grande appuntamento che l'attende.

GIADA GIAQUINTA pag. XIV

Asp, il commissario Sirna revocato al Volo

Le scelte della Sanità. Dopo appena tre mesi di attività, il provvedimento del nuovo assessore regionale Chi lo sostituirà? E' in quota il nome di Giuseppe Drago ma l'onorevole Abbate spinge per Piero Bonomo

Le soluzioni per il futuro devono essere ancora prese nonostante le iniziali fughe di notizie sul caso



Ancora nessuna novità ufficiale, sino a ieri sera, sul nominativo che la Regione avrebbe indicato per sostituire Gaetano Sirna, commissario dell'Asp J, che, dopo tre mesi di attività, è stato revocato dal suo incarico ad interim. La disposizione è firmata dall'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Volin. Il merito prende quota il nome di Giuseppe Drago, direttore sanitario al Guazzardi e già al fianco dell'ex manager Maurizio Arico, sembra che l'on. Ignazio Abbate stia spingendo per fare in modo che la nomina ricada su Piero Bonomo (nella foto).

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

VUOTI A PERDERE



Dati Ispra. Modica è il secondo Comune tra i dieci siciliani in cui si costruisce di più. Alla base valutazioni sbagliate «Occorre ripensare tutto e ridare dignità alla cubatura zero»

MARIAGRAZIA TORCHI pag. XI

Vittoria, i residenti della strada Forcone non vogliono mollare
Avviata una petizione



NADIA D'ANATO

VITTORIA. I residenti del quartiere e in particolare della strada Forcone non si arrendono: hanno deciso di avviare una petizione popolare per il ripristino della vecchia denominazione. A loro dice l'Amministrazione comunale ha infatti inopinatamente deciso di variare il nome della via, «pur nell'assoluta rispetto della figura del colonnello Imbriani», scrivono - il comitato ritiene questa scelta lesiva delle tradizioni di un intero quartiere - e sottolineano come tutto ciò comporti «notevoli pregiudizi di carattere economico ed amministrativo ai residenti alle declive di attività commerciali che insistono sulla Strada Forcone».

Mentre alcuni vedono in questa battaglia solo un modo per attaccare l'Amministrazione comunale, altri pensano che in qualche modo si sia voluta cancellare la storia della zona. Per l'assessorato l'assessore Imbriani, «la scelta del nome della strada ha effetti sociali, civili e politici è un modo per manifestare la volontà di un'intera città, rappresentata dagli organi sindaco e Amministrazione, di mettere al centro il senso della legalità testimoniata da un illustre cittadino vittoriese che ha lottato contro le mafie».

Per Fabrizio Licina, del comitato, «la cultura non può essere nella toponomastica, ma riparte dalla riqualificazione del territorio e non si riqualifica con una targa visto che le buche sono sempre lì. Gli abitanti, definiti oggi buie e rivisti da alcune persone, oggi con la nuova denominazione non brillano però improvvisamente di luce propria».

Ragusa. Avviati i lavori da un milione di euro per contenere i danni causati dal rischio idrogeologico
Allagamenti in via Archimede, resteranno soltanto un ricordo?

LAURA CURELLA

RAGUSA. Al via i lavori per evitare gli allagamenti in via Archimede. «L'intervento per la realizzazione di un collettore di acque bianche tra piazza Croce, via Lipio e il piazzale antistante la Polimeri Europa, dal valore di quasi 1 milione di euro, è figlio di un lavoro avviato fin dall'inizio di questo mandato. Dopo la fase di progettazione, il recepimento delle loro necessità tramite la partecipazione a un bando del Ministero dell'Interno e l'aggiudicazione dei lavori, finalmente comincia la fase del cantiere vero e proprio, ha dichiarato il sindaco Pep-

pe Lotti.

«Un cantiere non semplice - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida - a cui ne seguirà un secondo, sempre dal valore di 1 milione di euro. L'obiettivo è intercettare a monte una grande quantità di acqua piovana, evitando che si incanali tutta nello stesso punto di via Archimede. Gli interventi rientrano in un più ampio, strutturale e strategico piano di messa in sicurezza del territorio urbano dal rischio idrogeologico. Giacomplato il collettore settimanale via Carducci mentre lavori in corso per un collettore che da via Palermo raggiunge la Vallata S. Domenico».



Una revoca al Volo, quella di Gaetano Sirna, per fermare le rivoluzioni che stava compiendo nella sanità ragusana, da molti non apprezzate. L'assessore regionale alla Sanità Giovanna Volo il 5 dicembre scorso ha firmato l'atto di revoca dell'incarico di commissario straordinario a Gaetano Sirna (attuale direttore generale al Policlinico Rodolico San Marco di Catania), che si era insediato a Ragusa il 19 settembre scorso, ma il nome del suo sostituto ancora non c'è. Perché la politica, che di fatto comanda e decide tutto sulla salute della gente, non ha trovato l'accordo sul nome del sostituto. In questi giorni è trapeolato il nome del dott. Pino Drago, vittorinese, già direttore sanitario provinciale durante la tormentata gestione di Maurizio Aricò (conclusasi in un'aula del Tribunale per i noti fatti relativi al trasferimento a tempo di record dell'ospedale civile al nuovo Giovanni Paolo II), ma in queste ultime ore pare che il neodeputato regionale modicano Ignazio Abbate abbia avanzato la disponibilità del dott. Piero Bonomo, di area modicana. Chi vincerà la guerra campanilistica fra Modica e Vittoria?

Questi sono i veri motivi sanitari di cui la politica si occupa, piuttosto di risolvere l'atavico e vergognoso problema delle liste di attese di due anni per un intervento di cataratta; piuttosto che rendere fruibile il nuovo Pronto soccorso di Vittoria, la cui inaugurazione doveva avvenire quando c'era ancora Angelo Aliquò; piuttosto che riportare l'Oculistica da Comiso a Vittoria ora che l'emergenza covid è finita.

I 3 mesi di gestione Sirna hanno lasciato il segno. In 90 giorni ha rivoltato la sanità iblea come un calzino. Ha messo mano all'atto aziendale che è la fotografia delle strutture ospedaliere e del personale sanitario

Sirna revocato al Volo dopo tre mesi di attività E ora chi lo sostituirà?

Asp 7. E' in quota la nomina a commissario di Giuseppe Drago ma in queste ultime ore è spuntata pure l'ipotesi Bonomo

istituendo nuove strutture dipartimentali, ha assunto decisioni che non vengono considerate ordinaria amministrazione senza coinvolgere i sindaci del territorio e i sindacati; ha esautorato il ruolo dell'ufficio stampa gestito dalla giornalista Gianna Miceli per dare l'incarico di gestione della comunicazione istituzionale al giornalista Paolo Mandarà.

L'assessore Giovanna Volo, medico e professionista esperta di sanità ha rimediato subito il 5 dicembre scorso dichiarando l'intendimento di revoca dell'attuale commissario e motivandolo con la necessità del riassetto del management aziendale a cui l'organo di governo regionale è tenuto.

I motivi dell'intendimento di revoca consistono nella "gravosità del duplice incarico ricoperto da Sirna". Il 29 ottobre 2020 era stato nominato direttore del Policlinico San Marco di Catania e il 19 settembre gli era arrivata la nomina a commissario Asp di Ragusa. Questione di ore e avremo il nome del nuovo commissario Asp. Sarà Pino Drago, che alcuni organi di stampa hanno dato per certo già ieri, la spunterà Ignazio Abbate in favore dell'area modicana o alla fine prevarrà un terzo aspirante?

C'è da aspettare. Intanto l'assessore Volo ringrazia il commissario Sirna per l'impegno profuso annunciando che firmerà il provvedimento di nomina del nuovo commissario a breve. ●

ANAS PUBBLICA LA GRADUATORIA

Ragusa-Catania, aggiudicati i lavori «Ora cantiere dell'opera più vicino»

PALERMO. L'Anas, stazione appaltante dell'opera, ha pubblicato le graduatorie delle offerte per i bandi di gara dei quattro lotti esecutivi del progetto per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania. «L'inizio dei lavori - dice il presidente della Regione Renato Schifani - si fa sempre più vicino. Adeguati collegamenti tra le varie aree dell'Isola e tra questa e il continente sono fondamentali per favorire lo sviluppo della nostra economia e agevolare il diritto alla mobilità dei siciliani: per questo dare alla Sicilia una rete viaria completa ed efficiente è una delle priorità del mio governo». Per l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò «un'opera strategica, attesa da decenni, che rappresenta un fondamentale asse di collegamento tra alcune delle aree più

produttive della Sicilia, consentendone una più rapida connessione con l'asse viario nazionale».

«La buona politica vince sul disfattismo - sottolinea la deputata regionale del M5s, Stefania Campo - Quello che avevamo promesso sulla Ragusa-Catania sta andando a compimento senza ulteriori intoppi».

L'investimento complessivo è pari a 1 miliardo e 237 milioni, in parte di fondi regionali e in parte di risorse dell'Anas. La gara d'appalto era stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale lo scorso 10 agosto.

Ance Sicilia, col presidente Santo Cutrone, esprime «forte apprezzamento» per il risultato, «dopo oltre quarant'anni dal primo finanziamento» di un'opera che porrà fine all'isolamento storico di questa importante parte d'Italia».

Rg-Ct, Dipasquale e Campo «Finalmente buone notizie»

«Il tempo che ci separa dall'apertura dei cantieri per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania si accorcia sempre di più e la pubblicazione delle graduatorie per i lavori è un'ulteriore conferma che l'iter procede sempre più speditamente». Così l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd, commenta positivamente la notizia sulla pubblicazione delle graduatorie e aggiunge: «Si va avanti, evidentemente, e ciò è una risposta per tutti quei disfattisti che non credevano né al finanziamento dell'opera né alla sua fattibilità. La realizzazione della Ragusa-Catania sarà patrimonio del territorio, è chiaro, ma vanto di tutti coloro i quali si sono adoperati per ottenere i fondi, lavorando ai progetti, seguendo le carte nei vari uffici. I lavori per l'autostrada sono stati suddivisi nel progetto in quattro lotti diversi».

«La buona politica vince sul disfattismo - dice invece il deputato regionale m5s Stefania Campo - Quello che avevamo promesso e programmato sulla Ragusa-Catania sta andando a compimento senza ulteriori intoppi. La Ragusa-Catania sarà pubblica e senza pedaggio nonostante le resistenze e lo scetticismo dei tanti, troppi, che potremmo elencare. Da quando il m5s è andato al governo per la prima volta, invece la Ragusa-Catania è stata inserita nelle opere strategiche del ministero ai Trasporti e si sta realizzando finalmente qualcosa a cui troppi non credevano più». La pubblicazione delle graduatorie precede l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione dopo oltre 40 anni di annunci e promesse. La notizia è stata riportata da Ance Sicilia, che si era appellata al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. ●

MODICA. Per «consumo di suolo» si intende un processo che porta al consumo di una risorsa ambientale, fondamentale, limitata e non rinnovabile quale appunto il suolo ovvero lo strato superiore della crosta terrestre che viene occupato da una copertura artificiale. In parole povere si consuma suolo quando si costruiscono strade o edifici.

Vi parliamo di questo fenomeno perché secondo il nuovo rapporto dell'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sul «Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici», i comuni della provincia di Ragusa, in special modo alcuni, risultano fra quelli, in Italia, in cui è maggiormente aumentato l'incremento del consumo di suolo tra il 2020 e il 2021. In particolare, a portare la bandiera è il Comune di Modica che è il primo fra i Comuni della provincia, il secondo dopo Catania fra i dieci comuni della Sicilia in cui c'è stato un aumento maggiore e il 23° in Italia.

Ma nella classifica dei dieci comuni siciliani compaiono anche il Comune di Ragusa (quarto posto), quello di Scicli (sesto posto) seguito da quello di Ispica. Questi dati sono stati portati alla luce dal gruppo 'Modicaltra' che si era già occupata di consumo del territorio all'interno dello studio «Vuoti a perdere» ovvero le proposte di rigenerazione urbana e innovazione sociale basate sulla mappatura degli edifici vuoti per la tutela del suolo con l'obiettivo proprio di arrestare il consumo del suolo. Infatti, il consumo del suolo determina non solo la distruzione del paesaggio ma contribuisce ai cambiamenti climatici, comporta un rischio accresciuto di inondazioni.

Diciamo che le cronache di questi giorni dimostrano che questi dati non sono solo numeri astratti ma ri-

Consumo di suolo, Modica secondo Comune in Sicilia «Più case del necessario»

I dati Ispira. Anche Ragusa, Scicli e Ispica tra i 10 centri siciliani in cui si edifica in maniera abnorme: «Sarà tutto da ripensare»

specchiano la realtà e la realtà ci dice che nella nostra provincia sarebbero state date troppe concessioni edilizie e che l'eccessiva cementificazione porterà inevitabilmente alle conseguenze di cui sopra. Mentre invece si potrebbe ad esempio, ed è questa una delle proposte dello studio «Vuoti a perdere», ripopolare le zone che si stanno svuotando nelle nostre città: questa sarebbe un'alternativa fattibile e concreta alle nuove costruzioni.

«È necessario ripensare il modo di affrontare il tema urbano con un approccio a lunga durata - dichiara l'architetto Antonio Stornello ideatore, insieme al collega Mark Cannata, del progetto Kassandra, il primo sistema di analisi e supporto alle decisioni per lo sviluppo di centri urbani resilienti in cui lo sviluppo sostenibile si affianchi alla qualità della vita e alla salute delle persone - proprio Modica, ad esempio, che noi abbiamo utilizzato come progetto pilota, necessita di essere ripensata non solo per quanto riguarda il centro storico ma in tutto il suo territorio. A Modica, infatti, insiste un volume edificato di gran lunga maggiore rispetto a quello che

realmente ci serve. Bisognerebbe avere il coraggio di attuare il modello 'cubatura zero' già realizzato con successo in molti altri Comuni d'Italia, che consiste nel non realizzare più nuove costruzioni ma intervenire sulla ristrutturazione di quelle già esistenti. Questo tipo di intervento presuppone che le amministrazioni abbiano una visione multidisciplinare a largo raggio e a lungo termine e poi mettano in atto tutta una serie di azioni coordinate fra di loro, ovvero la creazione di servizi, trasporto pubblico, parcheggi e altro ancora che sappiamo essere i punti deboli delle nostre città. Molti altri Comuni della provincia di Ragusa hanno subito uno sviluppo non omogeneo basato sulla mancanza di una visione d'insieme che ha portato a degli enormi scompensi urbani. Continuano a sorgere quartieri dormitorio a discapito della qualità della vita degli abitanti e del tessuto storico che, pur essendo urbanisticamente ancora valido anche dal punto di vista della resilienza ai cambiamenti climatici - vedi le città dei quindici minuti - rischiano di essere abbandonati, con case disabitate e negozi chiusi. Questo è il rischio quando non si ha un approccio olistico che non considera le città come un sistema complesso in cui tutto è collegato e in cui ad ogni singola decisione che viene messa in atto corrisponde una reazione che impatta sull'intero equilibrio urbano».

Ordinanza vieta la vendita di alcolici

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Un'ordinanza per vietare la vendita di alcolici a partire dalle 18 e fino alle 7 del mattino successivo su tutto il territorio di Santa Croce.

La decisione del sindaco Peppe Dimartino (*nella foto*) in ottica di sicurezza e ordine pubblico. Vietata la vendita di alcolici nei pubblici esercizi e negli H24 dal lunedì al sabato dalle 18 alle 7 del giorno successivo e la domenica e gli altri festivi dalle 14 alle 7. Spiega Dimartino: «Vogliamo dare un segnale importante. Il divieto non sarà attivo nel caso in cui la vendita e la consumazione avvengano all'interno degli esercizi autorizzati ed esclusivamente in contenitori di plastica nelle pertinenze esterne occupate in concessione ed in eventi e manifestazioni organizzati o patrocinati dal Comune, fermo restando l'obbligo di utilizzare contenitori di plastica».



Da questo divieto restano escluse le bevande alcoliche acquistate presso gli esercizi commerciali all'interno di una spesa che comprenda anche altri generi alimentari e beni di consumo per un valore almeno pari a quello delle bevande alcoliche acquistate.

Alle pizzerie, ai panifici, alle gastronomie ed alle rosticcerie è consentita la vendita per asporto di bevande alcoliche con gli alimenti acquistati. ●

Covid, contagi oltre quota mille

La curva dei contagi da Covid, in provincia di Ragusa, sale sopra quota mille. E' quanto emerge dal bollettino Covid dell'Asp di Ragusa di ieri, 7 dicembre 2022. I positivi al covid in provincia in totale sono 1.009 (martedì erano 869) di cui 987 (martedì erano 844) si trovano in isolamento domiciliare, 22 ricoverati all'ospedale di Ragusa, Modica e Vittoria. Stante il bollettino di ieri non si registrano nuovi decessi, il numero vittime resta dunque stabile a 636. Questo il numero dei positivi nei Comuni del comprensorio ragusano confrontato col dato delle 24 ore precedenti: 14 Acate (-2), 24 Chiaramonte Gulfi (+1), 74 Comiso (+14), 1 Giarratana (=), 40 Ispica (+7), 233 Modica (+30), 0 Monterosso (ancora Covid free), 89 Pozzallo (+6), 310 Ragusa (+64), 18 Santa Croce Camerina (+7), 61 Scicli (+2), 123 Vittoria (+15). I guariti in provincia di Ragusa, dall'inizio della pandemia, sono 126.156.

Ars, il centrodestra supera l'esame

La "manovrina". Approvate le variazioni di bilancio. De Luca-show: prima scontro con Galvagno poi incassa lo stralcio di due norme. Il dem Cracolici eletto presidente dell'Antimafia regionale

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Alla fine, ma solo alla fine, i conti tornano e il centrodestra, con tante assenze in aula, guadagna il primo "break" utile dopo il lungo corridoio negativo degli ultimi giorni. Con 30 voti a favore, 21 voti contrari e sei astenuti l'Ars ha approvato ieri il ddl di variazioni di bilancio: una «manovrina» che ammonta a circa 420 milioni di euro. Il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno alla fine dei lavori ha ringraziato «il governo, i componenti della commissione Bilancio e tutti i colleghi parlamentari sia di maggioranza che di opposizione, per avere avuto un atteggiamento di responsabilità e di sintesi». Ne servirà tanta capacità di mediazione, per portare avanti la sessione di bilancio che è alle porte, oltre al ruolo anche ieri ha esercitato il "vicepresidente-tessitore" Luca Sammartino.

Cateno De Luca, showman sobrio e sornione incassa il suo risultato «sebbene la nostra richiesta di sospensiva non sia stata accolta - ha detto-siamo almeno riusciti a tirare fuori dal provvedimento in discussione in aula due norme che nulla avevano a che fare con la variazione di bilancio» e ha aggiunto «l'intervento dell'assessore all'Economia, Marco Falcone, che ha accettato di stralciare dal provvedimento le norme che avevamo messo in discussione ci ha spinti a ritirare alcuni emendamenti». Nel giorno in cui Antonello Cracolici (Pd) è stato votato presidente della commissione regionale Antimafia, De Luca non poteva ragionevolmente ottenere

altri varchi. Non sempre però le strade delle opposizioni viaggeranno su binari paralleli «Ringrazio l'Assemblea regionale per aver approvato in tempi rapidi la variazione di bilancio» ha commentato in una nota il presidente della Regione Renato Schifani, con l'assessore Marco Falcone che ha aggiunto «le norme di variazione rendono operative misure prioritarie come l'aiuto agli enti locali contro il caro bollette» - ricordando al tempo stesso anche il valore «degli altri stanziamenti». Il capogruppo all'Ars Antonio De Luca ha inteso ribadire che il «risarcimento ai priva-

ti siciliani pesantemente danneggiati dalle alluvioni di settembre e ottobre non doveva essere affidato solo alla riprogrammazione dei fondi europei».

Un coro di apprezzamento si è levato invece a fine serata ieri all'indirizzo del veterano di Sala d'Ercole Antonello Cracolici, successore di Claudio Fava e nuovo presidente dell'Antimafia regionale, che ha incassato, tra le altre, anche la sobria e istituzionale dichiarazione del governatore siciliano: «Al nuovo presidente della Commissione regionale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, Antonello Cracolici, ai due vicepresidenti, Ismaele La Vardera e Riccardo Gennuso, le mie congratulazioni e i miei auguri di buon lavoro».

Il senatore mancato che è uscito dalle liste in polemica con i vertici nazionali, rimettendosi in discussione sui territori alle Regionali, ha centrato un traguardo di prestigio che gli darà una visibilità certa in questi anni. Cracolici ha così esordito nel suo nuovo ruolo «Venerdì mattina porterò dei fiori sui luoghi degli omicidi di Pio La Torre e Pier-santi Mattarella: voglio iniziare così, con questo gesto simbolico ma carico di senso e significato il mio lavoro alla guida della commissione Antimafia» e ha voluto altresì ribadire «Voglio che questa diventi la commissione dei siciliani dell'antimafia. Dobbiamo lavorare per avviare una nuova narrazione, quella della Sicilia che ha saputo resistere e che può e deve diventare esempio per le nuove generazioni». ●

“Ammazza-Sicilia”, la beffa arriva in Parlamento

Emendamento del Pd alla manovra. Il M5S fa il punto con i sindaci di Anci

CATANIA. In Sicilia, per diversi comuni e aziende, l'energia elettrica costerà fino al 350% in più rispetto alla Lombardia. È questo il preoccupante rincaro che si prospetta, dopo l'asta aggiudicata da Enel in Sicilia, per gli utilizzatori legati a contratti con il “servizio di salvaguardia”. Per contenere gli effetti drammatici di queste accelerazioni esponenziali dei costi si mobilitano Pd e 5stelle. Un emendamento alla manovra finanziaria è stato presentato dal segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo « con il collega Ubaldo Pagano - ha detto - proviamo a salvare enti locali e famiglie da questa vergognosa clausola di salvaguardia », lo strumento che tutela Enel nel mercato dell'energia. Oggetto della modifica propo-

Energia elettrica, arriva l'“ammazza-Sicilia”



Su “La Sicilia”. La nostra inchiesta

sta sono le modifiche dei parametri dei megawatt fissati per i prossimi due anni e la rimodulazione del credito d'imposta.

Del problema si è parlato lunedì scorso, durante una riunione di Anci Sicilia a cui hanno partecipato anche i parlamentari del Movimento 5 Stelle.

Per fare il punto sulla situazione e studiare possibili soluzioni, la senatrice Dolores Bevilacqua e il se-

natore Pietro Lorefice si sono riuniti con il responsabile dei rapporti istituzionali col Parlamento di Enel. Un “tour de force” che proseguirà nelle interlocuzioni avviate.

La prossima settimana è previsto un nuovo incontro con Enel - spiegano gli esponenti del Movimento 5 Stelle - poi si procederà con un'interrogazione parlamentare affinché il governo intervenga per far fronte alla situazione emersa con soluzioni strutturali. È necessario che si intervenga in maniera risolutiva. Nell'immediato - concludono i senatori Bevilacqua e Lorefice - presenteremo un emendamento a sostegno delle imprese e degli enti locali siciliani colpiti da questa stangata. Un obiettivo a cui si guarda con trepidazione.

VERSO IL CONGRESSO

Pd, gruppo siciliano per Shlein «Ultima chance per rigenerarci»

PALERMO. La “riconconnessione” con le spinte «che provengono dall'esterno» trova a Palermo nel Pd che intende schierarsi una sponda reattiva. È quella lanciata dal gruppo di militanti che convergono sulla la candidatura alla segreteria nazionale del Partito Democratico di Elly Schlein.

Con Elly, per #unastorianuova è il primo momento a supporto che nasce con un documento diffuso ieri dai sostenitori siciliani. «Una sfida che parte da un'agenda basata sulle grandi questioni dell'ecologia, dei diritti e della lotta alle disuguaglianze e all'esclusione sociale». Non ha proprio l'aria di essere velleitaria la composizione che si apprezza tra i firmatari e che svara da Marika Cirone Di Marco, ex deputato regionale del Pd nella legislatura di Crocetta a Palazzo d'Orleans, a Erasmo Palazzotto, già deputato della sinistra e del Pd; da Laura Sauro, funzionario Ue a Sergio Lima, componente della segreteria regionale del partito ed elemento di sintesi nella traversata che i “dem” di una specifica area culturale e di idee stanno avviando sulla Schlein.

Segretari di circolo, consiglieri comunali, un universo in movimento lontano dai riposizionamenti classici e mirati che spesso il Pd ha ritrovato riannodando i fili del proprio passato.

«Guardiamo alla proposta politica lanciata da Elly Schlein come una grande, forse ultima, occasione per rigenerare il Pd e con lui l'intero campo progressista»

Meloni difende la manovra «Nessun lassismo sull'evasione»

Sindacati all'attacco. Congedo all'80% per i papà. Già 3.000 emendamenti (600 da maggioranza)

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La disponibilità, in teoria, ci sarebbe tutta: perché la situazione è difficile e il governo vorrebbe fare di più. Ma i conti sono quelli che sono e gli spazi limitati al minimo. Quindi la scelta è stata quella di concentrarsi su chi in questa fase rischiava di «non farcela». Per il resto ci sarà tempo e modo. Giorgia Meloni incontra di nuovo i sindacati a Palazzo Chigi mentre i partiti preparano la carica degli emendamenti, e difende l'impianto della sua prima manovra che, torna a ribadire, non dà nessun «segnale di lassismo» sulla lotta all'evasione.

La soglia per le sanzioni sul Pos, torna a dire anche a Cgil, Cisl, Uil e Ugl, niente ha a che vedere con la lotta al contrasto al nero e, anzi, la premier quasi si stupisce che anche i sindacati siano sulla stessa linea dei critici. «Capisco la Banca d'Italia ma voi...» il pensiero espresso nella sala Verde dove per più di due ore ha ascoltato le proposte, tutte «sensate» dei sindacati. Ma, il ragionamento, a metterle in fila comunque «le risorse per fare tutto non ci sarebbero». Al governo, rivendica, spetta fare «le scelte». E si è scelto di dare «segnali» che andranno implementati in futuro. Sul cuneo, promette, «faremo di più». I voucher non saranno strumento «per sottopagare i lavoratori». Sulle pensioni la ministra del Lavoro Marina Calderone aprirà un tavolo già a gennaio. E il governo, assicura anche Giancarlo Giorgetti, resta «disponibile» a raccogliere i contributi e a tenere aperta la porta del dialogo.

Ma coi tavoli «non si mangia» il commento caustico di Pierpaolo Bombardieri, che tiene la Uil sulla linea dura insieme alla Cgil. Il fronte però resta spaccato e mentre i due sindacati confermano la mobilitazione e gli scioperi territoriali (si parte il 12 in Calabria, si chiude a Roma il 16), la Cisl si mantiene su una linea aperturista per «migliorare» la manovra e il 15 farà un'assemblea dei suoi delegati.

Non bastano, a tutti i sindacati, quelle che Maurizio Landini definisce «generica disponibilità» sui vari temi, in primis la rivalutazione delle pensioni che, contestano i rappresentanti dei lavoratori, intaccano redditi bassi. Qualcosa, assicura Meloni, si cambierà su Opzione donna, si sta studiando. Certo la premier anche in questo caso difende la ratio dell'introduzione del fattore «figli» per l'anticipo della pensione per premiare però chi proprio per la maternità ha di sicuro avuto più difficoltà a maturare 35 anni di contributi.

Prima dei sindacati Meloni riunisce anche la sua maggioranza: i tempi sono stretti, ripete, bisogna fare in fretta. Ma niente sbavature come lo scudo per le società sportive che sarebbe «insostenibile», a maggior ragione in una fase come questa. Se c'è stata malagestione, uno dei ragionamenti, se la vedessero i club. Niente regole ad hoc, ribadisce ai capigruppo anche il titolare del Mef, spiegando che comunque si lavora a meccanismi che aiutino tutte le aziende. Peraltro la manovra già contiene misure di razionalizzazione per tutti.

Sul tavolo i partiti pongono una se-

rie di questioni, tutte onerose: dalla proroga del Superbonus, all'ulteriore aumento delle pensioni minime fino al mese in più di congedo retribuito che, assicura Maurizio Lupi, potrà essere chiesto anche dai papà in alternativa alle sole mamme, come previsto al momento in manovra. La quadra, assicurano tutti, si troverà ma ancora non c'è. Tanto che la premier dà il via libera a una «cabina di regia» (si ipotizza guidata dal ministro Francesco Lollobrigida) per sciogliere i nodi e arrivare a chiudere in meno di tre settimane.

Oltre tremila emendamenti in commissione. Nel primo stress test sulla manovra alla Camera quello che si registra, di fatto, è che l'accordo non scritto tra maggioranza e opposizione per limitare il numero delle proposte di modifica resta, per ora, solo sulla carta. Nel frattempo dalla riunione tra la premier Giorgia Meloni e i partiti di centrodestra emergono alcune modifiche già in pista, in primis l'estensione del mese in più di congedo parentale pagato all'80% anche ai papà. Possibili cambiamenti anche sul fronte delle assunzioni dei giovani e delle pensioni minime.

Il prossimo step, intanto, è quello che prevede che i gruppi indichino un numero contingentato di proposte segnalate e dunque da esaminare con priorità. Il tetto, in questo caso, è fissato a 450 emendamenti, 250 di opposizione e 200 di maggioranza. Allo stato resta il fatto che i gruppi di FdI, Lega, Fi e Noi Moderati hanno presentato complessivamente oltre 600 proposte (285 Fratelli d'Italia, 151 della Lega, 136 da Forza Italia, 45 i Centristi). Le opposizioni sono sul piede di guerra. «Tsunami parlamentare» di 772 emendamenti, invece, dal Movimento cinque stelle che promette battaglia «per invertirne radicalmente la rotta della manovra in favore di persone in difficoltà e per una maggiore equità fiscale». Dal Terzo Polo ne arrivano, invece, 311. Corposo il pacchetto di proposte di modifica del Pd con quasi mille emendamenti (957).

Un asse Mattarella-von der Leyen Su gas e Pnrr intesa ora più vicina

Vertice a Milano. Il governo studia il disaccoppiamento dei prezzi delle diverse fonti di energia

MARCELLO CAMPO

MILANO. Asse tra il Quirinale, il governo e la Commissione europea sul Pnrr e il price cap, a Milano, nel giorno di Sant'Ambrogio. Intesa anche su un pieno appoggio senza distinguo a Kiev e impulso all'ingresso dei Balcani occidentali nell'Ue. È quanto è emerso nel corso di un colloquio tra il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, presente il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che si è svolto in Prefettura a Milano, poche ore prima della loro partecipazione alla prima della Scala, serata alla quale è presente anche la premier Giorgia Meloni.

Il tutto mentre il governo sta studiando ulteriori soluzioni per l'aiuto ai cittadini contro il caro-bollette: l'esecutivo è infatti al lavoro sul disaccoppiamento del prezzo dell'energia: a Chigi e nei ministeri competenti si sta ragionando sulla possibilità di diversificare i prezzi dell'energia prodotta dalle diverse fonti rinnovabili, dall'idroelettrico al geotermico, dal solare all'eolico.

Sul tema del tetto europeo al prezzo del gas, il capo dello Stato ha auspicato una soluzione «realistica ed efficace». Mattarella ha espresso alla leader dell'esecutivo Ue le preoccupazioni delle ricadute negative per famiglie e imprese in Italia a causa dell'alto prezzo del gas, interpretando anche i sentimenti del governo. E von der Leyen si è detta «molto fiduciosa», sul fatto che il price cap «si concretizzerà entro la fine dell'anno».

Quindi ha riconosciuto i meriti di Roma nell'essere capofila nella richiesta di uno strumento di questo tipo. «Abbiamo proposto un meccanismo di correzione del mercato del gas e l'Italia lo ha chiesto fin da subito. Ci consentirà di prevenire i rialzi eccessivi di prezzo, tagliando la manipolazione e la speculazione. Ora - ha aggiunto - gli Stati Membri stanno discutendo su come adattarlo a tutta l'Europa».

Anche sul Pnrr tra Roma e Bruxelles si è registrato un «dialogo eccellente». Già in mattinata, complice il calore 'europeista con cui la Bocconi ha reso omaggio a Mario Monti, figura di spicco a Roma come a Bruxelles, Ursula von der Leyen, aveva sottolineato che il Pnrr «ha già un impatto ben visibile per l'Italia». Da parte italiana è stata ricordata la necessità di predisporre i necessari aggiustamenti al Piano tenendo conto dei nuovi fattori (inflazione, aumento dei costi di energia e materie prime) provocati in conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina. In mattinata, von der Leyen non era entrata nel merito delle richieste di palazzo Chigi, limitandosi a dare qualche cifra dei risultati già raggiunti: «L'Italia - aveva ricordato - sta ricevendo oltre 190 miliardi di euro per gli investimenti e le riforme, ne ha già ricevuti quasi 67 e il loro impatto sta iniziando ad essere ben visibile». Anche sul fronte delle rinnovabili, aveva messo in evidenza quello che l'Europa sta facendo per il nostro Paese: «RePower Ue significa 9 miliardi di euro sull'energia pulita per l'Italia. E' il nostro piano per superare la nostra dipendenza dalla Russia».